
UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI PARMA <i>del 03 set 2026</i>	Festivaletteratura Trent'anni da festeggiare con 300 ospiti <i>di</i> <i>a pag 26</i>	pag. 2
NUOVA FERRARA <i>del 03 set 2026</i>	Morto Rubino Fra il padre del presidente di Pro Loco <i>di</i> <i>a pag 18</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 03 set 2026</i>	Nata nel 1906 con 17 lire, la Cassa Rurale fa festa <i>di</i> <i>a pag 45</i>	pag. 5
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 03 set 2026</i>	Prima nazionale del film 'Il Malloppo' «La vostra città è stata un set ideale» <i>di</i> <i>a pag 53</i>	pag. 6

Festivaletteratura Trent'anni da festeggiare con 300 ospiti

Dal 9 al 13 settembre Mantova torna capitale del libro

di Vanni Buttasì

Era il 10 settembre 1997, nel tardo pomeriggio, quando a Mantova, cominciò la prima edizione di Festivaletteratura, che vide la partecipazione di 140 tra scrittori, artisti e autori vari: le presenze furono, agli oltre cento eventi, circa 15mila.

Da allora sono passati trent'anni e Festivaletteratura è cresciuto in misura esponenziale, confermandosi uno degli appuntamenti letterari più importanti del nostro Paese e non solo: il comitato organizzatore per 2026 ha preparato un'edizione monstre, che da mercoledì 9 a domenica 13 vedrà la presenza di circa 300 ospiti da tutto il mondo e più di 250 incontri, oltre alle numerose iniziative collaterali. Festivaletteratura è sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Mantova, dalla Regione Lombardia, da numerose fondazioni e da innumerevoli sponsor, cresciuti nel corso di questi trent'anni. Aggiornamenti e info su www.festivaletteratura.it.

«Far vivere Mantova di letteratura - scrive il comitato organizzatore - per cinque giorni l'anno è l'utopia felice che il Festival da trent'anni rende possibile con determinazione e un po' di sconsideratezza. Nonostante intorno tutto sia cambiato (o quasi), scrittrici e scrittori continuano ad arrivare da ogni dove per confrontarsi, le persone ad accalcarsi accanto a loro ad ascoltare, l'entusiasmo a diffondersi». Per questo è stato costruito un programma cercando, ancora una volta, di interrogare il presente senza semplificazioni, «guidato» dalla curiosità e dalla meraviglia. Il centro storico della città dei Gonzaga, ma non solo, da mercoledì 9 settembre sarà protagonista di questa «manifestazione all'insegna del divertimento culturale»: così, proprio mercoledì, alle 11.30, sotto la tenda in piazza Sordello tutti a soffiare sulle trenta candeline e dopo il brindisi, comincerà la kermesse letteraria fino al gran finale di domenica 13 settembre in piazza Castello, alle 18.30, con la presenza di Emmanuel Carrère.

Tra gli eventi di mercoledì 9 settembre, segnaliamo «Sopravvivenze. La città europea contemporanea» con Paola Viganò (Politecnico di Milano, campus di Mantova, alle 17), «Shakespeare al di là del muro» con la scrittrice anglo-palestinese Isabelle Hammad (basilica di Santa Barbara, alle 17.30), lo scrittore anglo-magiaro David Szalay dialogherà con Sandro Veronesi sulle problematiche legate all'identità maschile (piazza Castello, alle 18), infine Daniel Pennac e Gigio Alberti saranno protagonisti di «Un lupo in Paradiso: benvenuti a Stranalandia», reading teatrale tratto dall'opera «Stranalandia» di Stefano Benni e Pirro Cuniberti (piazza Castello, alle 21.30).

Nel programma di giovedì 10 settembre: «Parole come bombe» con il linguista Federico Faloppa (seminario vescovile, alle 14.30), «Il Malpaese» nei romanzi noir di Tullio Avoledo e Maurizio Torchio, con Carlo Lucarelli (aula magna dell'università, alle 15), Sandro Veronesi protagonista di «Scrivere mi sembra la cosa che so fare meglio» (palazzo San Sebastiano, alle 16.15); di una pace «disarmata e disarmante» ha parlato papa Leone XIV: il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, e i giornalisti Lucio Caracciolo e Paola Caridi dialogheranno sul tema «Spezzeranno le spade e ne faranno aratri» (piazza Castello, alle 16.30), alla riscoperta del «giullare di Dio», San Francesco, con Alessandro Barbero (piazza Castello, alle 18.45), «Intelligenza artificiale e percezione del sé» sarà il tema del confronto tra il neuroscienziato parmigiano Vittorio Gallese e lo scrittore Mario Desiati (aula magna dell'università, alle 21.30).

In calendario per venerdì 11 settembre ricordiamo, tra gli altri eventi: un confronto sui grandi movimenti migratori contemporanei tra la scrittrice turca Ece Temelkuran e la giornalista Francesca Mannocchi (piazza Castello, alle 14.45), un bilan-



Peso: 26-26%, 27-28%

cio pubblico di Rocco Schiavone con il «padre» Antonio Manzini (piazza Castello, alle 17), sui Beatles e sull'incontro tra John Lennon e Paul McCartney dialogheranno l'autore britannico Ian Leslie e Peter Florence (aula magna dell'università, alle 19), «L'importante è vincere» sarà il tema del dibattito tra Moris Gasparri e Federico Buffa (palazzo San Sebastiano, alle 21.15).

Nella giornata di sabato 12 settembre, tra i numerosi appuntamenti, segnaliamo: «L'umanità in natura» con la storica tedesca Andrea Wulf (basilica di Santa Barbara, alle 12.15), la pungente ironia di Luciana Littizzetto nell'incontro «Un po' queen e un po' teenager» (piazza Castello, alle 14.45), riflettere su colonialismo, razzismo

e migrazioni con Nathacha Appanah (basilica di Santa Barbara, alle 17), l'amore non passa mai di moda come racconta nei romanzi rosa Felicia Kingsley (piazza Castello, alle 17), il mestiere di giornalista analizzato da Beppe Severgnini (piazza Castello, alle 21.15).

Domenica 13 settembre grande finale dell'edizione del trentennale: il filosofo francese Pierre Charbonnier dialogherà con Matteo De Giuli su «Una naturale evoluzione della politica» (basilica di Santa Barbara, alle 12.15), due storie segnate dalla violenza di genere: ne parleranno Gino Cecchetti, padre di Giulia, e Gisèle Pelicot, sopravvissuta a dieci anni di abusi perpetrati dal marito con altri uomini (piazza Castello, alle 14.30), il mestiere

dell'attore raccontato da Fabrizio Benvoglio (teatro Bibiena, alle 15), l'intervento della poetessa Patrizia Valduga con «Sunt Lacrimae Rerum» (chiesa di Santa Maria della Vittoria, alle 18). Come già anticipato, sarà Emmanuel Carrère, uno dei massimi scrittori contemporanei, a chiudere il Festivalletteratura con il suo «Mémor genealogico»: con lui il giornalista Gabriele Romagnoli (piazza Castello, alle 18.30).

Attesi

Nelle foto:
Emmanuel Carrère che porterà il suo «Mémor genealogico»; Luciana Littizzetto amata per la sua ironia; infine Gisèle Pelicot che sarà ospite in un dialogo sulla violenza di genere insieme a Gino Cecchetti.



Peso:26-26%,27-28%

Morto Rubino Era il padre del presidente di Pro Loco

► Cordoglio nella comunità centese per la morte di Daniele Rubino (nella foto), deceduto lunedì all'età di 94 anni, compiuti lo scorso 17 maggio. L'anziano era persona molto conosciuta nel territorio, attivo a esempio nel Carnevale. Nel 2005 lo troviamo infatti fra i protagonisti del film "Carnevalai", dedicato ai creatori del carnevale. Al Palazzo del Governatore ci fu la proiezione del film del regista Carlo Gazzotti, realizzato con attori della zona, fra i quali appunto Rubino. «Il regista è del luogo e vi sono attori

della zona come Marco Benatti, Pesci, Leda Alberghini originaria di Pieve di Cento, la barista Paola della stazione delle corriere, Roberto Rubino e altri collaboratori protagonisti della storia. Si tratta di una esperienza unica ed originale per l'intera provincia di Ferrara» disse Ivano Manservigi. Uno dei figli, Daniele, è poi da tanti anni il presidente della Pro Loco di Cento. Oltre a lui, l'anziano centese lascia la moglie, gli altri figli, i nipoti, familiari, parenti e i tanti che lo conoscevano. Il funerale è stato fissato

per domani mattina, partendo con il corteo dalla camera mortuaria dell'ospedale Santissima Annunziata di Cento per giungere alla chiesa parrocchiale del Penzale, dove alle 9.30 viene celebrata la santa messa, poi l'ultimo viaggio per l'Ara crematoria di Ferrara. I familiari di Rubino ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia. ●



Peso:9%

Nata nel 1906 con 17 lire, la Cassa Rurale fa festa

Domani in parrocchia la festa per il 120esimo compleanno della realtà fondata su volontà di don Venturi per aiutare braccianti e artigiani

ARGELATO

La Cassa Rurale di Argelato compie 120 anni. Domani alle 18 nei locali della parrocchia le celebrazioni per il compleanno di una delle 19 realtà emiliane che unendosi hanno dato vita a Emil Banca. Primi anni del secolo, campagna bolognese, nella chiesa di San Michele Arcangelo, con una lira a testa, 17 soci fondatori diedero vita alla Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Argelato. Era il 22 aprile 1906, 120 anni: la Cassa nacque per volontà del parroco don Raffaele Venturi, che attorno alla sua figura aveva radunato braccianti, artigiani e agricoltori per dare vita a una cooperativa di credito (sul modello delle casse rurali diffuse da Leone Wollemborg e ispirate alla Rerum Novarum) che permettesse loro di accedere a prestiti senza cadere nelle mani degli usurai. Nel corso del secolo scorso, il movimento del credito cooperativo è cresciuto e si è imposto come modello di riferimento per chi crede in uno sviluppo equo e so-

stenibile del territorio, nella centralità della persona e nella cooperazione come motore di crescita. Il secondo dei tanti capitoli della storia che ha portato la piccola Cassa di Argelato a trasformarsi in una delle più importanti Bcc del Paese, motore dell'economia reale della regione, si apre nel 1973 con la fusione con la vicina Cassa di San Marino di Bentivoglio. A cui seguiranno quelle con la Cassa di Borgo Panigale, nella periferia a nord ovest della città, e, nel 2000, con la Cassa dell'Appennino Bolognese. Fusione, quest'ultima, che genererà l'attuale denominazione sociale. Le fusioni continueranno anche nei primi anni del nuovo Millennio e oggi Emil Banca può contare sull'esperienza e sui valori comuni a 19 piccole realtà come quella nata 120 anni fa ad Argelato. Una storia da cui Emil Banca prende forza, che non vuole dimenticare e che continua a celebrare. Come avverrà domani alle 18 quando, alla presenza del presidente di Emil Banca, Gian Luca Galletti, sarà presentato il nuovo comitato soci locale e saranno consegnati i riconosci-

menti alle realtà sociali del territorio. Così Galletti: «In 120 anni di storia, la Cassa di Argelato è passata da 17 lire raccolte da 17 soci ad amministrare oltre 12 miliardi di euro. Operando senza scopo di lucro, reinvestendo e redistribuendo sul territorio i proventi della propria attività in questo lungo percorso che ha portato una piccola Cassa Rurale nata sotto a un campanile a diventare un player regionale, decisivo per l'economia emiliana, non ha mai abbandonato i valori di quei soci fondatori che si unirono per cercare un futuro migliore per tutti. Emil Banca, oggi presente in tutte le province emiliane, resta una banca di comunità, legata al territorio e a chi lo rende unico».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 41%

Prima nazionale del film 'Il Malloppo'

«La vostra città è stata un set ideale»

Apollo gremito per l'evento che ha presentato la commedia di Volfango De Biasi con Diego Abatantuono

di **Mario Tosastti**

«La città di Ferrara è un set ideale per un film». Una sala gremita al multisala Apollo ha accolto la prima nazionale del film 'Il Malloppo'. La nuova commedia di Volfango De Biasi interpretata da Diego Abatantuono, Michele Foresta in arte Mago Forest e Max Angioni, che hanno avuto come set la città di Ferrara oltre a Tresignana e Galliera nel Bolognese. Nel cast compaiono anche Maria Amelia Monti, Irene Girotti, Antonio Catania, Paola Sambo e Bebo Storti. L'arrivo al cinema Apollo è stato salutato da due ali di folla. Presenti il Volfango De Biasi, oltre a Diego Abatantuono, Michele Foresta, Max Angioni e Irene Girotti. Saluti, qualche selfie con gli attori e poi spazio alle parole. «Il Malloppo è una comedy action, con una componente del classico giallo», ha spiegato il regista Volfango De Biasi. Quanto al set 'naturale' della città estense, il regista ha commentato: «Siamo andati a cercare luoghi che si adattassero al copione e al con-

tempo abbiamo voluto esaltare la città e la sua bellezza, mostrarla, perciò compaiono luoghi simbolo di Ferrara». Gli attori Abatantuono, Angioni e Foresta, tra gag e battute con il folto pubblico in sala ha ricordato la loro permanenza a Ferrara: «Siamo stati bene con tutte le persone che si sono interfacciate con noi, una bella città». Sul possibile 'progetto' di una serie tv sia il regista e gli attori non hanno escluso che si possa realizzare: «essendo un giallo si potrebbe sviluppare altre storie, vedremo». Prima della proiezione del film, gli interventi e saluti istituzionali, coordinati da Fabio Abagnato, responsabile dell'Emilia-Romagna Film Commission, oltre al produttore Attilio De Raza (Tramp Limited), presenti l'assessora regionale alla cultura, Gessica Allegni, l'assessore al turismo Matteo Fornasini, oltre i sindaci di Tresignana e Galliera Mirko Perelli e Stefano Zanni, tutti hanno sottolineato l'importante opportunità offerta al territorio. L'inizio del film subito una ripresa aerea del Castello Estense ed una scena di goffo pedinamento del detective Michela Ragusa (Foresta), tra Corso Martiri

della Libertà e poi lungo Corso Ercole I D'Este. Nel corso del film diverse zone della città, spesso Piazza Trento Trieste, oltre i scorci del territorio di Tresignana. Un film dove non sono mancati diversi momenti d'ilarità. La trama. Diego Viani (Abatantuono) è un ex rapinatore che, dopo il carcere, ha cambiato vita aprendo un locale 'Osteria del Brigante' con vetrine su corso Martiri della Libertà e Piazza Duomo. Quando un vecchio complice lo accusa di aver nascosto un bottino di cinque miliardi in lingotti d'oro e viene misteriosamente ucciso, Diego diventa il principale sospettato. Il commissario Castrone, che lo odia da tempo, è convinto della sua colpevolezza, mentre la figlia Sara, giovane poliziotta, è combattuta tra dovere e rancori personali. A credere nella sua innocenza è solo l'amico Michele Ragusa (Michele Foresta), investigatore privato squattrinato, affiancato dall'imbranato tirocinante Alex (Max Angioni). Tra equivoci, vecchi segreti e colpi di scena, sarà proprio la loro goffaggine a portarli, contro ogni previsione, alla verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 57%



Sopra, i protagonisti della commedia di Volfango De Biasi, Diego Abatantuono, Michele Foresta in arte Mago Forest e Max Angioni. Sotto, la sala dell'Apollo gremita dagli spettatori



Peso:57%